

Reggio Emilia, mercoledì 11 dicembre 2013

AL VIA NEL COMUNE DI REGGIO UN PROGETTO PER RIDURRE IL RISCHIO DI MORTE PER ARRESTO CARDIOCIRCOLATORIO - INIZIATA LA FORMAZIONE DI 200 ADDETTI ALL'USO DEI PRIMI OTTO DEFIBRILLATORI

Sarà coinvolto il personale di diverse sedi comunali e della Polizia municipale, che sarà dotata anche di Dae mobili sui mezzi di pattuglia

Ogni anno in Italia 60.000 persone, una ogni nove minuti, muoiono per arresto cardiocircolatorio, molte volte senza segni premonitori del rischio imminente. L'arresto cardiocircolatorio può colpire chiunque (soggetti sani o ammalati, giovani o anziani) in qualunque momento, e nella maggior parte dei casi inizia con fibrillazione e tachicardia ventricolare, patologie risolvibili solamente con la **defibrillazione**. Se non si interviene entro dieci minuti, mettendo in atto una "catena della sopravvivenza" che prevede allarma precoce al 118, manovre di rianimazione cardiopolmonare e, appunto, la defibrillazione, la persona che ne è colpita va incontro a morte certa.

Avere un **defibrillatore semi automatico** (Dae) a portata di mano e personale addestrato a usarlo è perciò decisivo poiché, in attesa di un mezzo di soccorso, si può intervenire direttamente sulla causa che ha provocato l'arresto cardiaco con l'**unico trattamento salvavita efficace**.

Per garantire ai cittadini, in caso di emergenza, un'efficiente attivazione della "catena della sopravvivenza", da alcuni mesi il Comune di Reggio Emilia, l'Azienda ospedaliera Santa Maria Nuova e la Polizia municipale hanno avviato un progetto di installazione di defibrillatori semiautomatici mobili e fissi, che prevede tra il 2013 e il 2014 anche la formazione di un significativo numero di dipendenti dell'Ente (**200 persone**) in grado di aumentare la rete del soccorso con "**operatori laici**" i quali, oltre a potersi attivare sul posto di lavoro, possono aumentare il grado di consapevolezza generale, svolgendo un'azione di prevenzione del rischio, e rendersi molto utili in casi di soccorso pubblico.

Il progetto è stato presentato oggi alla stampa dall'assessore comunale alle Politiche sociali **Matteo Sassi**, insieme a **Stefano Fontanili**, dell'Ufficio tecnico comunale, al comandante della Polizia municipale **Antonio Russo**, alla dirigente del Dipartimento di Emergenza urgenza del Santa Maria Nuova **Anna Maria Ferrari** e alla dottoressa **Maura Veneziani**, coordinatrice del progetto per l'ASMN.

"Questo è uno di quei progetti con i quali si restituisce un'immagine delle istituzioni come *amiche* dei cittadini - ha detto **Sassi** - e questo avviene grazie all'impegno di più soggetti che, dialogando tra loro, hanno aggiunto un valore in più al lavoro di ciascuno. È proprio il caso di dire che il buon lavoro di ognuno ha fatto la differenza.

Questo lavoro - ha aggiunto **Sassi** - sarà subito evidente a tutti la prima volta che, grazie a uno di questi defibrillatori, sarà salvata una vita".

Poiché i Dae dovranno essere dislocati in luoghi dai quali in **5 minuti** sia raggiungibile la persona da soccorrere, la loro installazione è stata pensata in **luoghi di lavoro affollati**, facili da raggiungere e ben identificabili, e sui **mezzi della Polizia municipale**, impegnati in modo permanente sul territorio comunale e in grado di raggiungere in brevissimo tempo il luogo dove è avvenuto l'arresto cardiaco.

I Dae fissi saranno infatti installati presso le **sedi municipali** centrale (piazza Prampolini), dell'ex tribunale (via Emilia San Pietro 12), dell'Anagrafe (via Toschi), della biblioteca Panizzi (via Farini).

La Polizia municipale disporrà invece di un Dae fisso presso la Centrale operativa di via Brigata Reggio e di cinque Dae mobili nei mezzi in servizio dalle ore 7 alle 19 nei giorni feriali, di due dalle 19 alle 7 nei feriali e di uno nei giorni festivi.

Nella prima fase del progetto, saranno utilizzati otto Dae fissi e mobili. In un secondo tempo, saranno formati altri Agenti di Polizia municipale che operano nel Centro storico, che saranno dotati di almeno un ulteriore Dae mobile.

È previsto un ulteriore sviluppo del programma, con l'installazione di altri Dae fissi in centro storico presso lo Spazio Gerra e la sede dei Musei civici o del Teatro 'Valli', che potrebbero assicurare la copertura del servizio nella zona del centro dove vengono svolti eventi con grande affluenza di persone. È allo studio, infine, l'installazione di un Dae fisso nel Centro internazionale per l'infanzia "Loris Malaguzzi", che servirebbe anche l'area del Tecnopolo, presso le ex Reggiane.

Entro il 2014, saranno 10 (6 fissi e 4 mobili) i Dae operativi a Reggio.

La **formazione del personale** e l'installazione degli apparecchi, iniziata nella primavera 2013, proseguirà anche nel 2014. Realizzata in corsi di 5 ore, con "riprese" ogni due anni, è dispensata con il supporto del Pronto soccorso del Santa Maria Nuova sotto la responsabilità di un medico e da istruttori qualificati. I candidati, prima di conseguire l'attestato di formazione all'uso del defibrillatore, dovranno sottoporsi a una prova che ne valuti la preparazione.

La formazione dei 200 "rianimatori laici" del Comune di Reggio Emilia e l'acquisto dei Dae sono finanziati dalla Regione Emilia Romagna con una somma di 20.000 euro.

COME FUNZIONA IL DEFIBRILLATORE

Il defibrillatore semiautomatico (spesso abbreviato con Dae, Defibrillatore automatico esterno) è un dispositivo in grado di effettuare la defibrillazione delle pareti muscolari del cuore in modo sicuro, poiché è dotato di sensori per riconoscere l'arresto cardiaco dovuto ad aritmie, fibrillazione ventricolare e tachicardia ventricolare.

In questi casi, il defibrillatore determina automaticamente se è necessaria una scarica e seleziona il livello di energia necessario. L'utente che lo manovra non ha la possibilità di forzare la scarica quando il dispositivo segnala che questa non è necessaria.

Il funzionamento avviene per mezzo dell'applicazione di piastre adesive sul petto del paziente. Quando tali elettrodi vengono applicati, il dispositivo controlla il ritmo cardiaco e, se necessario, si predispone per la scarica. Per mezzo di un altoparlante, fornisce le istruzioni all'utente, ricordando che nessuno deve toccare il paziente e che è necessario premere un pulsante per erogare la scarica.



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

E' consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico in sede extraospedaliera anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare.



Reggio Emilia
città
delle persone